GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 22 GENNAIO — NUM. 17

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu messa a partito per appello nominale una aggiunta alle disposizioni del contratto stipulato colla Società della Rete ferroviaria Mediterranea, proposta dal deputato Baccarini. Risultò che la Camera non si trovava in numero. Erano assenti senza congedo regolare i deputati:

Accolla, Agliardi, Alario, Alimèna, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Bajocco, Balestra, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barsanti, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Berio, Bernini, Bertani, Berti Domenico, Bertolotti, Bilii, Bonajuto, Bonardi, Bonghi, Bordonaro, Borelli Bartolomeo, Borghi, Borrelli Davide, Bovio, Bruschettini, Buano, Buonomo.

Cadenazzi, Cairoli, Capilongo, Capo, Capone, Capozzi, Cappelli, Carboni, Carcani, Cardarelli, Carpeggiani, Castellazzo, Cavallotti, Cefaly, Chigi, Chimirri, Cocco-Ortu, Codronchi, Coffari, Colaianni, Colonna-Avella, Comin, Comini, Cordova, Corleo, Corrado, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio Giorgio.

Damiani, D'Arco, Dari, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Giudice, De Lieto, Del Vasto, Delvecchio, Del Zio, De Seta, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioachino, Di Camporeale, Di Marzo, Di Pisa, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuliano.

Elia.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Fabrizi Paolo, Faina Eugenio, Farina Nicola, Farini, Fazio Enrico, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferrari Ettore, Ferri, Figlia, Fili-Astolfone, Filopanti, Finocchiaro, Firmaturi, Fortunato, Franceschini, Francica, Franzi, Fulci, Fusco.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gallo, Gallotti, Garelli, Garibaldi, Gattelli, Geymet, Ghiani-Mameli, Gianolio, Giordano Giuseppe, Giovagnoli, Golia, Gorio, Grassi, Grassi-Pasini, Guevara.

Indelicato.

Lagasi, Libetta, Lorenzini, Lovito, Lualdi, Lunghini.

Macry, Maffi, Majocchi, Majoli, Marazio, Marcatili, Marcora, Marescalchi, Mariotti Giovanni, Marselli, Martini Ferdinando, Martinotti, Masselli, Mattei, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Meardi, Melodia, Monzani, Mori, Moscatelli, Musini.

Napodano, Nervo, Nicotera, Nocito.

Odescalchi, Oddone, Orsetti.

Pace, Paita, Palitti, Palizzolo, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Papa, Parenzo, Parisi-Parisi, Parodi, Parona, Parpaglia, Pascolato, Pasquali, Patamia, Patrizii, Pellegrini, Pelloux, Perelli, Petriccione, Picardi, Pierotti, Plastino, Plutino, Polti, Polvere, Priario.

Ravenna, Ricci, Riccio G. B., Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Riolo, Roberti, Rocco Marco, Rogadeo, Ronchetti, Ruggiero.

Sacchi, Saladini, Salamone, Salaris, Sambiase, Sani Giacomo, Savini, Scarselli, Secondi, Seismit-Doda, Semmola, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simoni, Sineo, Sole, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spagnoletti, Spaventa, Sprovieri.

Tartufari, Tecchio, Tenerelli, Teti, Tittoni, Tivaroni, Tondi, Toscanelli, Trinchera, Trompeo, Turbiglio.

Umana.

Vallegia, Vastarini-Cresi, Ventari, Vetere, Villa, Visocchi.

Zanardelli, Zeppa, Zuccaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2871 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo degli impiegati dell'Accademia di belle arti di Torino, approvato con R. decreto 29 novembre 1868, n. 4757, e modificato con successivi decreti 4 giugno 1871, n. 271 (Serie 2ª), 14 gennaio 1872, n. 654 (Serie 2ª) e 4 agosto 1880, n. 5601 (Serie 2ª),

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abolito nella suddetta Accademia l'ufficio di professore di Paesaggio, collo stipendio annuo di lire milleottocento, e vi è instituito un posto di professore di storia e di letteratura applicata alle arti, collo stipendio annuo di lire milleottocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Allegato **P** — *Prospetto riepilogativo degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.* — (Leggi 7 luglio 1866,

INDICAZIONE DEGLI ELENCHI degli Enti morali ecclesiastici soppressi	NUMERO degli Enti morali ecclesiastici pei quali si ha			RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza della rendita da inscriversi a favore del Fondo per il culto	Numero degli Enti morali assoggettati a conversione e poi soppressi dalla legge 15 agosto 1867	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
	rendita annua da inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico	rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 0[0	TOTALE — Colonne 2 + 3	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1 Elenco — Allegato **A** . .	»	1	1	»	10 58	»	10 58	1° giugno 1884	»	»
2 Elenco — Allegato **B** . .	1	»	1	5569 61	1911 05	3658 56	»		»	»
3 Elenco — Allegato **C** . .	»	1	1	»	1 22	»	1 22		»	»
4 Elenco — Allegato **D** . .	»	1	1	»	136 22	»	136 22		»	»
5 Elenco — Allegato **E** . .	1	»	1	»	»	13 44	»		»	»
6 Elenco — Allegato **F** . .	1	»	1	»	»	10 56	»		»	»
7 Elenco — Allegato **G** . .	»	3	3	»	127 91	»	127 91		»	»
8 Elenco — Allegato **H** . .	»	1	1	»	123 36	»	123 36		»	»
9 Elenco — Allegato **I** . .	»	1	1	»	23 53	»	23 53		»	»
10 Elenco — Allegato **K** . .	1	1	2	142 »	134 65	71 52	64 17		1	109 24
11 Elenco — Allegato **L** . .	5	20	25	403 64	1076 65	282 53	955 54		»	»
12 Elenco — Allegato **M** . .	55	126	181	24160 21	28586 25	12702 35	16931 01		»	»
13 Elenco — Allegato **N** . .	28	49	77	3981 93	4349 74	1644 45	2012 26		»	»
14 Elenco — Allegato **O** . .	5	8	13	10335 24	4621 79	6109 99	396 54		»	»
Risultanze complessive degli Elenchi	97	212	309	44592 63	41102 95	24493 40	20782 34		1	109 24
Dedotto l'ammontare complessivo delle *partite a debito* (colonna 8) da quello delle *partite a credito* (colonna 7).						20782 34				
Residua a { *Credito del Fondo per il culto* per rendita da inscriversi e per arretrati computati a tutto dicembre 1884.						3711 06				
Residua a { *Credito degli investiti degli Enti morali* per rate di rendita maturate a loro favore dalla presa di possesso degli immobili a tutto il 3 settembre 1867										109 24

1. *Rendita* 5 0[0 da iscriversi al *Fondo per il culto* con decorrenza dal 1° gennaio 1885, conteggiandola con quella già inscritta sei. . . . .

2. *Rate di rendita* dovute agli *investiti degli Enti morali* pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate in vigore la legge di soppressione del 15 agosto 1867, e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli e centesimi ventiquattro . . . .

3. *Rate di rendita* maturate a favore del *Fondo per il culto* a tutto dicembre 1884 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo toseimila novecentodiciassette e centesimi ventidue. . . . .

4. *Ritenuta* per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate a favore del *Fondo per il culto* negli anni 1869 e

5. *Importo complessivo delle rate di rendita* a tutto dicembre 1881 depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile,

Roma, addì 4 dicembre 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto
n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848). — (*Continuazione, veggasi i numeri* 5, 7, 13, 14, 15 *e* 16).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	165 22
»	2113 84	7317 12	51219 84	60650 80	643 91	6761 02	7404 93	53245 87	1427 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2359 79
»	17 81	26 88	188 16	232 85	2 37	24 84	27 21	205 64	»
»	4 60	21 12	147 84	173 56	1 86	19 52	21 38	152 18	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1729 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1936 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	368 02
»	94 76	143 04	1001 28	1239 08	12 59	132 17	144 76	1094 32	1174 19
»	15 01	98 59	2099 10	2212 70	8 67	277 08	285 75	1926 95	16372 92
66 38	233 41	704 68	125967 91	126972 38	62 01	16627 75	16689 76	110282 62	273590 89
»	»	»	10711 48	10711 48	»	1413 90	1413 90	9297 58	30089 37
7359 35	7298 60	11016 76	79049 66	104724 37	969 47	10434 55	11404 02	93320 35	10191 55
7425 73	9778 03	19328 19	270385 27	306917 22	1700 88	35690 83	37391 71	269525 51	339427 02
								269525 51	

a suo favore in esecuzione del R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire tremila settecentoundici e centesimi
. . . . L. 3,711 06

per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire centonove
. . . . L. 109 24

stesso *Fondo per il culto* sulla rendita inscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire trecen-
. . . . L. 306,917 22 }
successivi, lire trentasettemila trecentonovantuno e centesimi settantuno . . . . » 37,391 71 } 269,525 51

lire duecentosessantanovemila seicentotrentaquattro e centesimi settantacinque . . . . L. 269,634 75

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: PESSINA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Ufficio sanitario di Genova.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 febbraio prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al R. decreto in data 4 febbraio 1883, n. 1245, serie 3ª, si rende noto che dal giorno 1° del p. v. mese di febbraio saranno elevate alla 1ª classe con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno e di spedire e ricevere lettere raccomandate le seguenti collettorie postali;

Piano, (isola d'Asti) in provincia di Alessandria;
Morino, id. di Aquila;
Villa di Villa, (Mel) id. di Belluno;
San Nazzaro e Calvi, id. di Benevento;
Visano, id. di Brescia;
Riola, id. di Cagliari;
Bonemerse, id. di Cremona;
Brossasco, id. di Cuneo;
Torre San Giorgio, id. di Cuneo;
Bardalone, (San Marcello Pistojese) id. di Firenze;
Gavorrano, id. di Grosseto;
Querceta, (Seravezza) id. di Lucca;
Serrapetrona, id. di Macerata;
Piena, id. di Porto Maurizio;
Monosterace, id. di Reggio Calabria;
Salina di Corneto, (Corneto Tarquinia) id. di Roma;
Pozzuoli di Friuli, id. di Udine;
San Martino al Tagliamento, id. di Udine;
Favoletto, id. di Udine;
Pozzo, (San Giorgio della Richiuvelda) id. di Udine;
Cazzo Veronese, id. di Verona.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 21 gennaio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente TAJANI.

La seduta è aperta alle ore 10 10 ant.

Discussione del disegno di legge per istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della Regia armata.

Fabrizi P., *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Ungaro richiama alla mente del Ministro le osservazioni da lui fatte sulla misera condizione dei macchinisti e dei componenti il corpo del Commissariato nell'armata. Crede utilissimo introdurre il servizio ausiliario anche per i macchinisti, giacchè è necessario d'introdurvi e mantenervi in maggioranza elementi giovani, togliendo di mezzo i macchinisti più vecchi, poco atti al servizio.

Fa quindi raccomandazione di provvedere, perchè la carriera nel corpo del Commissariato nell'armata sia più rapida.

Brin, *Ministro della Marineria*, dichiara che il Governo si riserva di esaminare se sia il caso di estendere questo provvedimento del servizio ausiliario anche agli altri corpi della Regia armata. E in quanto alla questione dei macchinisti troppo vecchi o inabili al servizio, nota che il Governo ha dalle leggi vigenti facoltà di provvedere, e non mancherà di farlo.

(Si approvano senza discussione i 16 articoli del disegno di legge).

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega la Camera di discutere in precedenza i disegni di legge iscritti nei nn. 4 e 6 dell'ordine del giorno.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge per maggiore spesa sul bilancio del Ministero dell'Interno per il riordinamento dei quadri degli impiegati della pubblica sicurezza.

Mariotti, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge per dare facoltà al Governo di applicare temporaneamente alcuni consiglieri alla Corte d'appello di Torino.

Mariotti, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, dice che accetta l'ordine del giorno della Commissione, se si riferisce all'applicazione di magistrati da un Collegio all'altro; ma non potrebbe accettarlo se riguardasse le altre applicazioni di magistrati ammesse da leggi organiche.

Frola, *relatore*, consente nel concetto del Ministro.

Napodano crede che se l'applicazione di questi magistrati deriva da una necessità permanente, allora, anzichè delegare provvisoriamente questi magistrati da un Collegio all'altro, meglio sarebbe cambiare gli organici dei diversi Collegi stabilmente.

Pessina, *Guardasigilli*, fa notare come si tratta di provvedere a necessità passeggere, per fare scomparire arretrati verificatisi per ragioni diverse.

Fili-Astolfone si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Napodano; e raccomanda all'onorevole Ministro di provvedere anche alle condizioni della Corte di cassazione di Palermo, ove pure si lamenta un notevole arretrato di cause.

Pessina, *Guardasigilli*, assicura l'onorevole Filì che il Governo si preoccupa delle condizioni della Cassazione in Palermo, e studia i modi per rimediarvi.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge, ed il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione)

« La Camera, confidando che mercè semplici provvedimenti amministrativi possa cessare assai presto l'anormalità delle applicazioni di

consiglieri dall'una all'altra Corte d'appello, passa alla votazione del progetto di legge. »

Discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi sulle pensioni militari del Regio esercito.

Capponi, *segretario,* legge il disegno di legge.

Delvecchio chiede a che punto si trovino gli studi per le pensioni degli operai civili addetti agli stabilimenti militari dell'esercito e dell'armata.

Ricotti, *Ministro della Guerra.* Il Governo non mancherà di provvedere a questi operai, accrescendo la loro quota di pensione, ma prolungando l'epoca dell'età in cui essi saranno ammessi a far valere il diritto alla pensione stessa.

Delvecchio prende atto di queste dichiarazioni.

Napodano raccomanda pure che sia migliorata la condizione degli operai delle fabbriche di armi; ed in considerazione dei servizi che prestano, che sia assicurato il loro avvenire.

(Si approvano i primi 8 articoli del disegno di legge).

Corvetto, *relatore,* riferisce sopra una petizione pervenuta a proposito dell'articolo 9, dichiarando che le pensioni saranno liquidate in base all'ultima legge.

(Si approvano il capitolo 9 ed il capitolo 10 ed ultimo del disegno di legge).

Cavalletto domanda al Ministro della Guerra se sia disposto di rivedere le condizioni in cui versano i vecchi ufficiali, specialmente quelli del 48, che hanno dovuto liquidare una insignificante pensione, e se sia disposto di prendere in considerazione le domande di altri vecchi ufficiali, che secondo la nuova legge del 1865, non hanno diritto a pensione.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* provvederà secondo le circostanze, ed all'occasione presenterà delle proposte.

Cavalletto ringrazia.

Discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi sulle pe sioni dei militari della Regia armata.

Capponi, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

(Sono approvati i capitoli fino al 7°).

Cavalletto, *relatore,* a proposito dell'articolo 8, fa la stessa dichiarazione fatta pel precedente disegno di legge.

(Sono approvati il capitolo 8° ed il 9° ed ultimo).

Discussione del disegno di legge per riforma della legge sulla leva marittima.

Presidente domanda se il Ministero accetti che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

Brin, *Ministro della Marineria,* accetta.

Capponi dà lettura del disegno di legge.

Di San Donato parla sull'articolo II e domanda spiegazione sugli esclusi dalla leva, e sulla età di 15 anni che si richiede per alcuni ammessi.

Canevaro, *relatore.* Le esclusioni fatte in quest'articolo si riferiscono a precedenti leggi, ed a convenienze di servizio la poca età di alcuni ammessi.

Brin, *Ministro per la Marineria,* conferma le spiegazioni date dal relatore.

Di San Donato non può comprendere perchè si escludano i gondolieri di Venezia e non quelli di Livorno, e perciò chiede che sia soppresso il secondo comma dell'articolo 2 che sostituisce l'articolo 3 della legge vigente.

Canevaro fa notare la grande differenza che passa tra i gondolieri di Venezia e quelli di Livorno.

Compans si associa alla proposta dell'onorevole Di San Donato, perchè gli pare opportuno, quando se ne presenti l'occasione, di togliere i privilegi che sotto qualsiasi forma sono contemplati nelle nostre leggi.

Corvetto prega i proponenti di desistere dalle loro proposte, poichè è una necessità assoluta l'avere le due compagnie del genio, che sono appunto formate dai gondolieri di Venezia.

Randaccio aggiunge altre spiegazioni per dimostrare la necessità di mantenere l'articolo com'è proposto dalla Commissione.

Brin, *Ministro della Marineria,* si associa alle osservazioni degli onorevoli Corvetto e Randaccio, e prega gli onorevoli di San Donato e Compans di ritirare le loro proposte.

Di San Donato ritira la sua proposta.

Compans la mantiene per suo conto.

Presidente fa osservare all'onorevole Compans che il regolamento prescrive che un emendamento ritirato dal proponente non può essere ripresentato che da un membro della Commissione.

Compans fa allora una proposta speciale per la soppressione del secondo comma dell'articolo 2.

(Non è approvato, ed è approvato invece l'articolo 2 come è proposto dalla Commissione e dal Ministero).

Presidente dà lettura dell'articolo 3.

(È approvato senza discussione, e sono pure approvati gli articoli dal 4° all'8°).

Randaccio propone che l'ultimo comma dell'articolo 9 sia così mo-ficato:

« I militari di ogni ferma, tanto di prima che di seconda categoria, che abbiano compiuto il periodo di servizio sotto le armi od in congedo illimitato, *e gli uomini inscritti alla 3ª categoria* saranno organizzati *militarmente* da legge speciale o dalla legge sulla riserva di mare, per prestare in tempo di guerra servizi locali. »

Canevaro, *relatore,* e **Brin,** *Ministro della Marineria,* accettano l'emendamento il quale non fa che fondere quest'articolo 9 con l'articolo 57, che così viene ad essere soppresso.

(Si approva l'art. 9 con l'emendamento dell'onorevole Randaccio, e gli articoli 10 e 11).

Cavalli, sull'art. 12 propone che invece di dire che gli studenti delle Università « possono ottenere » che in tempo di pace sia ritardata la loro chiamata, si dica « sarà concesso »; il resto come nell'articolo.

Canevaro, *relatore,* osserva che questa disposizione è eguale a quella corrispondente per la leva dell'esercito.

Cavalli trasforma la sua proposta in raccomandazione, anche per la leva dell'esercito.

Brin, *Ministro della Marineria,* assicura l'onorevole Cavalli che se nell'articolo non è espresso esplicitamente che « sarà concesso » agli studenti che sia ritardata la loro chiamata sotto le armi in tempo di pace, tuttavia il Ministero, dietro la esibizione dei necessari documenti, « concede » sempre queste facoltà.

Cavalli ritira la sua proposta dopo le dichiarazioni del Ministro.

Randaccio propone nel primo comma che invece di « scuole nautiche, » si dica « scuole di nautica. »

(L'articolo 11 è approvato con la modificazione dell'on. Randaccio).

Presidente dà lettura dell'art. 12.

(È approvato senza discussione, e così pure sono approvati gli articoli dal 13 al 18 inclusive).

Di San Donato, sull'articolo 19 chiede all'onorevole relatore se il Consiglio di leva di mare sia composto come il Consiglio di leva di terra.

Brin, *Ministro della Marineria.* Il progetto di legge che si discute mantiene quasi tutte le disposizioni della legge vigente, e cerca di coordinarla alla legge per l'esercito di terra. In quanto alla costituzione del Consiglio di leva di mare, è quella prescritta dalla legge in vigore.

Di San Donato deplora che si perpetuino errori che si potrebbero correggere, e trova che l'elemento elettivo sia nel Consiglio di leva di mare insufficiente.

Brin, *Ministro della Marineria,* risponde che nel Consiglio di leva di mare l'elemento elettivo è superiore a quello di nomina governativa.

Canevaro, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Ministro in risposta all'onorevole Di San Donato, non ha più nulla a dire.

(L'articolo 19 è approvato, e lo sono pure gli articoli dal 20 al 31 inclusive).

Brin, *Ministro della Marineria,* all'articolo 32 propone che dopo la parola « esenzione » si aggiungano le parole « dal servizio militare di 1ª e di 2ª categoria. »

Canevaro, *relatore,* consente.

(È approvato l'articolo 32 così emendato; così l'articolo 35).

Presidente. Rimanderemo ad un'altra seduta il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 12 20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione di ballottaggio per la nomina dei commissari di vigilanza sopra le Amministrazioni della Cassa dei depositi e prestiti e del Fondo per il culto — Rinnovamento della votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sopra l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma — Votazione a scrutinio segreto dei cinque disegni di legge approvati nella seduta di stamani.

Ungaro, *segretario,* fa la chiama.

Presidente, si lasceranno le urne aperte.

Presidente legge una lettera dell'onorevole Novi-Lena, con la quale si dimette dall'ufficio di deputato per motivi di salute.

Pelloux propone che gli si conceda invece un congedo di tre mesi.

Giovagnoli si associa a questa proposta.

(La Camera approva).

Verificazioni di poteri.

Presidente legge una comunicazione della Giunta delle elezioni, con cui si propone la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Biglia nel 2° Collegio di Novara, e lo proclama eletto, salvo casi d'incompatibilità preesistenti.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'esercizio delle ferrovie.

Tartufari espone una serie di considerazioni generali sulla parte giuridica del disegno di legge per esplicare il disaccordo in cui egli si trova con gli onorevoli Ministri che hanno firmato questi contratti, e verso i quali egli nutre la più grande simpatia.

Osserva che il saggio delle obbligazioni a circa il 6 per cento è troppo alto, e certo sarebbe stato preferibile fare una emissione di rendita, perchè assai minore sarebbe stato l'aggravio che ne viene dallo Stato, tenendo conto del corso altissimo della nostra rendita. Questo saggio così alto è un pregiudizio e un cattivo esempio.

Trova eccessivo ed ingiusto il compenso conceduto alle Società per il deperimento che può verificarsi nel materiale mobile e per l'uso del medesimo, perocchè tutto questo dovrebbe rimanere a carico delle Società concessionarie, per la larga parte che è lasciata ad esse sui proventi dell'esercizio ferroviario.

Si estende a criticare altri patti delle Convenzioni, e specialmente quello di non mettere a carico delle Società esercenti tutte le spese a cui si provvede mediante i fondi di riserva e la cassa per gli aumenti patrimoniali.

Sostiene che la redazione di questo articolo 10 come di altri articoli non è esatta, e tale inesattezza sarà origine di non lievi inconvenienti.

Sostiene pure che il 62 e mezzo per cento che si dà alle Società sul prodotto lordo, viene realmente a darsi sugli utili netti, onde le Società avranno un vantaggio considerevole.

Vorrebbe distinto il prezzo del materiale mobile e degli approvvigionamenti dalla somma per le costruzioni. L'oratore si diffonde nell'esaminare il valore e la condizione del materiale mobile delle Società delle Meridionali (*Conversazioni — Rumori*).

Presidente lo richiama all'argomento; ora si parla della Società Mediterranea.

Tartufari crede di essere nell'argomento; del resto parlando ora del materiale mobile della Società Adriatica non avrà bisogno di riparlarne in altra occasione.

Trova strano che lo Stato debba corrispondere alle Società un frutto così esorbitante sul materiale mobile e sugli approvvigionamenti destinati all'esercizio delle ferrovie, per modo che le spese per l'esercizio stesso vengono a raggiungere una somma considerevole.

L'esercizio non deve solamente essere rimuneratore di sè stesso, ma deve anche riprodurre il frutto del capitale impiegato nell'esercizio medesimo.

Il Governo poteva, nello stipulare le convenzioni ferroviarie, adottare un sistema molto più semplice e più efficace, ed ha preferito invece un sistema complicato, il quale riescirà, specie nella cessione del materiale, di grande utile alle Società, e niente vantaggioso allo Stato. L'oratore, con molti argomenti sostiene questa asserzione. (*Segni d'impazienza.*)

Si meraviglia di certi segni d'impazienza, trattandosi di un argomento gravissimo in cui egli ha portato il maggiore studio, e sul quale sente il dovere di richiamare l'attenzione della Camera.

Insiste nella dimostrazione ehe le Società non hanno diritto a percepire un interesse sulla somma che sborsano per l'acquisto del materiale mobile, e deplora che questo errore sia stato dal Governo incluso nei contratti di tutte le reti. *(Bene! Bravo! Rumori a destra.)*

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'onorevole Tartufari che non sussiste punto l'errore madornale che egli suppone e che ha lamentato. La vendita del materiale mobile è stata consigliata al Governo da ragioni tecniche e da ragioni finanziarie.

Il Governo ha già esposto le considerazioni che fecero parere preferibile all'emissione di rendita, la vendita del materiale mobile. Dimostra che questa vendita è stata compiuta con tutte le formalità legali, e che non si poteva fare a meno, nell'interesse dello Stato, di determinare fino da ora le basi per la ricompera del materiale venduto.

Spiega dettagliatamente le varie parti del contratto di vendita, e dimostra che l'interesse del 5 79 per cento sui 135 milioni che sono il prezzo del materiale mobile, è una cosa assolutamente diversa dalla percentuale del 62 50 che è il compenso alle Società delle spese d'esercizio delle linee.

Spera che l'onorevole Tartufari, meglio esaminando il contratto, si persuaderà delle ragioni addottegli.

Voci. Chiusura, chiusura!

(La chiusura è approvata).

Presidente dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari Ungaro, Fabrizi P. e Di San Giuseppe numerano i voti).

Presidente dichiara approvato l'articolo 10.

Sanguinetti chiede schiarimenti al Governo sull'articolo 11, domandando in qual modo potrà la Società, una volta costituita con un dato capitale, pagare la differenza di prezzo del materiale mobile, nel caso che la stima da farsi lo facesse superiore ai 135 milioni.

Chiede poi che si dichiari che la votazione dell'ultimo comma di questo articolo non pregiudica la questione sul saggio dell'interesse che dovrà essere sollevata all'articolo 23.

Maurogònato, appunto per non pregiudicare la questione del saggio dell'interesse, propone che sia cancellato l'ultimo comma.

Presidente. Rimane inteso che non si pregiudica alcuna questione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* consente in questa riserva. Dichiara poi all'onorevole Sanguinetti che si elimina l'inconveniente da lui accennato col far precedere la stima del materiale dalla costituzione del capitale sociale.

Sanguinetti non può accettare questa spiegazione, perchè l'articolo 23 del suballegato *I* autorizza la stima entro i sei mesi dalla costituzione delle Società.

Branca chiede di sapere se le somme per gli approvvigionamenti necessari pel traffico giornaliero, avranno diritto ad interesse.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde affermativamente, osservando però che delle somme necessarie agli approvvigionamenti, non si è tenuto calcolo nello stabilire la percentuale.

Branca prende atto di questa dichiarazione, riservandosi di trarne a suo tempo opportune conseguenze

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura l'onorevole Branca che il Governo, anche nella questione dell'approvvigionamento, vigilerà sull'adempimento del contratto per parte delle Società.

Presidente. Dichiara approvato l'articolo 11 colla riserva dianzi fatta.

Baccarini svolge la seguente aggiunta al 1° comma dell'articolo 12: « L'interesse di cui all'articolo 23 sarà computato in ragione dei versamenti delle singole rate. »

Barazzuoli, *relatore,* risponde che le disposizioni del contratto prevedono e provvedono anche a questo caso, e quindi trova inutile la proposta aggiunta.

Baccarini insiste nel ritenere che, senza la sua aggiunta, lo Stato pagherà, per un semestre, un interesse non dovuto sopra la somma di 135 milioni, vale a dire quattro milioni.

Curioni, *relatore,* risponde all'onorevole Baccarini che alla Società Mediterranea, per le condizioni in cui si trova e per lo stato delle linee che deve esercitare, si abbuona un semestre di interesse che corrisponde a lire 2,075,000. *(Rumori e commenti a sinistra).*

Sanguinetti non trova esatto il calcolo dell' onorevole Curioni, e dice che un semestre d'interesse corrisponde non a due milioni, ma a lire 3,910,000. E non comprende come si voglia fare questo regalo a una Società che sopra al suo capitale ha un interesse del 5 per cento al di fuori di qualunque rischio.

E se ne meraviglia tanto più, quando vede che il Governo non può provvedere alle miserande condizioni di alcune classi di cittadini. *(Rumori a destra — Bene! a sinistra).*

Baccarini rettifica anch'esso il calcolo dell'onorevole Curioni; dice che non si debbono detrarre le tasse dai calcoli di questa natura, e che la Società Mediterranea non ha diritto che a un semestre d'interessi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che per le reti Adriatica e Sicula questo caso fu preveduto, e non può avverarsi. In quanto alla rete Mediterranea, il Governo considerò, e lo disse, la condizione inferiore delle linee che quella Società deve esercitare; e per non stabilire una percentuale più alta per la rete Mediterranea, si appigliò al partito di compensarla coll'abbuono di un semestre d'interesse, vale a dire non più di lire 2,075,000 e non quattro milioni.

Respinge le accuse dell'onorevole Sanguinetti. Il Governo, lungi dal gettare il denaro pubblico, si è preoccupato di ottenere i migliori patti possibili; e una volta sistemato con questa legge il bilancio, provvederà energicamente al sollievo dell'agricoltura italiana. *(Bene! Bravo!)*

Presidente annunzia che sull'aggiunta dell'onorevole Baccarini è chiesta la votazione nominale *(Rumori)* dagli onorevoli Curzio, Roux, Rossi, Pavesi, Di Breganze, Mariotti G., Costa, Borsari, Zanolini, Canzi, Colonna-Sciarra, Placido, Mussi, Sanguinetti, Del Balzo, Aporti, Favale, Marescalchi, L. Ferrari, Di Gaeta, Carpeggiani.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara che il Governo non potrebbe accettare alcuna modificazione al contratto.

Presidente. Prima di procedere alla votazione nominale, proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi nella seduta antimeridiana.

Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della Regia marina.

Voti favorevoli 199
Voti contrari 38

Modificazioni delle leggi sulle pensioni militari del R. esercito.

Voti favorevoli 198
Voti contrari 39

Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina.

Voti favorevoli 192
Voti contrari 36

Facoltà al Governo di applicare temporariamente alcuni consiglieri alla Corte di appello di Torino.

Voti favorevoli 187
Voti contrari 51

Maggiori spese sul bilancio dell'interno.

Voti favorevoli 183
Voti contrari 54

(La Camera approva).

Ungaro, *segretario,* fa la prima e la seconda chiama per la votazione nominale sulla proposta aggiuntiva dell'onorevole Baccarini.

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sulla verità dei disastri avvenuti in alcuni comuni del Piemonte in seguito all'ultima nevicata, e sui provvedimenti presi al riguardo.

« Chiapusso, Berti D. »

« Desidero d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio sui disastri cagionati dalle valanghe nel comune di Frassino (valle Vorajla) e sui provvedimenti che il Governo intende adottare a sollievo di quelle disgraziate popolazioni.

« Buttini. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sopra i disastri recenti avvenuti nei circondari d'Ivrea, di Saluzzo e di Susa, e sopra i provvedimenti presi e che intende prendere per venire in sollievo delle famiglie colpite dal disastro.

« Compans. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole signor Ministro di Grazia e Giustizia sulla carcerazione preventiva a cui soggiace, da 10 mesi, il giovine Adamo Mancini, d'Imola, accusato di affissione di manifesti sediziosi.

« Costa. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* comunicherà al suo collega di Grazia e Giustizia l'interrogazione dell'onorevole Costa. È pronto a rispondere alle interrogazioni rivoltegli.

Chiapusso svolge la sua interrogazione, e chiede che il Governo provveda energicamente.

Compans svolge pure la sua interrogazione, e dà lettura dei dispacci che annunziano le gravi sventure accadute.

Chiede di sapere se il Governo abbia notizie sull'entità del disastro e quali provvedimenti siano stati presi o si vogliano prendere.

Prega il Governo ad occuparsi anche delle periodiche interruzioni cui va soggetta la linea del Cenisio.

Buttini svolge la sua interrogazione e domanda di conoscere l'entità del disastro avvenuto, e che il Governo provveda a menomare tanta sciagura.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde che le disgrazie causate dalla straordinaria nevicata sono pur troppo vere; ma non può darne tutti i particolari, essendo interrotte le comunicazioni. Espone i fatti come sono a sua notizia, e assicura che le autorità hanno gareggiato di zelo per provvedere.

Il Governo non ha mancato di spiegare tutta l'energia per fare minori i danni della sventura. Pel momento ha provveduto ai bisogni più urgenti, e se sarà necessario chiederà alla Camera ulteriori fondi. *(Bene!)*

Chiapusso, Buttini ringraziano il Presidente del Consiglio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* soggiunge che le valanghe hanno fatto alcune vittime nel personale ferroviario. Le valanghe continuano; il Governo ha provveduto inviando 600 operai a sgombrare la strada che è interrotta per 10 chilometri. Spera che il servizio sarà riattivato entro cinque giorni.

Compans si dichiara soddisfatto delle risposte ottenute; prega che le corrispondenze della Francia siano inoltrate in Italia per la linea di Nizza o del Gottardo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pnbblici,* risponde che le corrispondenze già passano da Ventimiglia, appena il servizio del Cenisio fu interrotto.

Presidente annunzia che la Camera non si è trovata in numero per la votazione sulla proposta dell'onorevole Baccarini.

Franzi e **Trompeo** dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato *no*.

La seduta è levata alle ore 7 45.

DIARIO ESTERO

La questione delle finanze egiziane, alla quale si connettono tanti interessi politici e privati, si trova di nuovo finalmente posta in forma ufficiale davanti all'Europa.

Le cotroproposte che la Francia oppone alle proposte inglesi per la sistemazione degli affari pendenti nella valle del Nilo furono consegnate in questi giorni dal signor Waddington, ministro di Francia a Londra, a lord Granville, tornato appositamente dalla campagna a Londra per riceverle.

Fu già indicato in modo generico in che queste controproposte consistano.

Il *Temps* reca sull'argomento taluni nuovi particolari.

La Francia propone di aumentare la cifra del prestito progettato dall'Inghilterra e di sostituire alla garanzia inglese la garanzia collettiva delle potenze. La quale garanzia si applicherebbe ad un'annualità di otto milioni, corrispondente al servizio di un prestito di 225 milioni.

La Francia non accetta la riduzione permanente dell'interesse del debito proposta dall'Inghilterra, e suggerisce invece l'applicazione di una imposta provvisoria del 5 per cento sui *coupon* di tutti i debiti.

Inoltre la Francia propone che si proceda ad una inchiesta internazionale sulle condizioni delle finanze egiziane, e se, come si crede, i risultati di questa inchiesta dimostrassero non essere necessario di imporre questo sagrifizio ai creditori dell'Egitto, la imposta del 5 per cento verrebbe soppressa.

I giornali di Londra annunziano ora che il Consiglio inglese dei ministri si radunerà nell'entrante settimana per deliberare intorno a queste controproposte. E, se si vuol giudicare dalle disposizioni dell'opinione pubblica quali esse traspariscono dai giornali, dovrebbe credersi che una tale deliberazione sarà conciliantissima.

« Abbiamo motivo di credere, scrive il *Daily News*, che si cercherà di dare soddisfazione alla Francia fin dove ciò sia compatibile coi legittimi interessi che l'Inghilterra possede nella valle del Nilo ».

Un corrispondente da Londra del *Journal des Débats* scrive anzi telegraficamente a questo giornale che il signor Gladstone non sarebbe alieno dall'accettare la garanzia collettiva delle potenze per il prestito da contrarsi.

Il *Times* si dichiara contrario ad un tale partito.

« Ma è tale in questo momento l'autorità del sig. Gladstone, dice l'*Indépendance Belge*, che la grande maggioranza del popolo inglese sembra dovere accomodarsi alla soluzione che sarà da lui adottata. E, se egli si pronunziasse effettivamente in favore del progetto francese, la questione egiziana per tanto tempo discussa senza risultato, si troverebbe ben presto risoluta e chiusa con soddisfazione generale ».

Affine di gettare luce sulle notizie contraddittorie che furono messe in giro circa le controproposte della Francia al piano dell'Inghilterra circa le finanze egiziane, un corrispondente berlinese dell'*Indépendance* manda a questo foglio le notizie che seguono, garantendone l'esattezza.

Le controproposte francesi abbraccerebbero i punti seguenti:

1. Emissione di un prestito soprapprivilegiato di 9 milioni di lire al 3 1\|2 per cento sotto la garanzia collettiva delle potenze;

2. Mantenimento dello *statu quo* riguardo ai Demani ed alla Daira;

3. Imposta sul cupone del Debito, ove ne sia dimostrata la necessità, invece della riduzione di interesse proposta dall'Inghilterra;

4. Estensione agli stranieri delle imposte che aggravano gli indigeni;

5. Esame della situazione finanziaria dell'Egitto per mezzo di una Commissione internazionale;

6. Accordo per la libertà e neutralità del canale di Suez.

Il corrispondente parigino della *Kölnische Zeitung* scrive a questo giornale che l'inviato speciale della Turchia a Londra, Hassan Fehmi pascià, ebbe il 16 corrente una lunga conferenza col presidente del gabinetto, signor Ferry, ma che, lungi dal fare proposte formali, esso si è limitato a parlare delle faccende egiziane in generale, precisamente come ha fatto a Berlino col segretario signor Busch.

Il corrispondente istesso crede che Hassan Fehmi non farà delle proposte concrete nemmeno a Londra, ma che cercherà piuttosto di rendersi un conto esatto degli intendimenti dell'Inghilterra relativamente all'Egitto.

La notizia pubblicata dai giornali inglesi che Hassan Fehmi abbia l'incarico di trattare per la destituzione dell'attuale kedivè Tewfik pascià sarebbe, secondo il corrispondente del diario tedesco, affatto priva di fondamento. Vero sarebbe soltanto che la Porta non solleverebbe obbiezioni contro la destituzione in parola, se questa venisse chiesto dalle potenze.

Il corrispondente termina affermando che anche in questo caso lo ex-kedivè, Ismail pascià, avrebbe pochissime probabilità di essere rimesso sul trono d'Egitto.

L'ambasciata di Turchia a Londra ha trasmesso ai giornali una nota che rettifica sopra certi punti e smentisce sopra certi altri il racconto del signor Emilio De Laveleye riguardo agli eccessi che si dissero commessi dai turchi contro i bulgari della Macedonia.

Questa nota riconosce essere ancora assai frequenti degli atti di brigantaggio in parecchie località e specialmente a Yanina, Hœtzinor e Zagona (Epiro).

Ma, oltrechè le autorità fanno tutto ciò che possono, e soventi volte con successo, per porre termine a questi delitti, i malfattori sono per la maggior parte cristiani provenienti dalla Grecia e dalla Bulgaria.

In prova di ciò la nota dell'ambasciata cita molti casi nei quali le truppe turche si sono adoperate attivissimamente contro i briganti. Gli abitanti cristiani, mussulmani ed ebrei di Serbia (provincia di Yanina) hanno spedito al ministro della giustizia di Turchia un telegramma esprimendogli la loro riconoscenza per ciò che il governo fa onde purgare il paese dai malfattori.

Insomma, conchiude la nota, la quale si fonda sopra un rapporto delle autorità della Rumelia, i fatti citati dal signor Di Laveleye non hanno mai esistito fuorchè nella feconda imaginazione delle società panslaviste di Sofia e d'altrove.

L'*Indépendance Belge* annunzia che la questione delle strade ferrate orientali ha fatto un passo importante verso una soluzione definitiva. La Porta ha stipulato un accordo colla Compagnia di sconto di Vienna e colla Banca ottomana per l'allacciamento delle linee di Oriente con quelle d'Occidente. Perchè l'accordo sia definitivo non manca altro che la sanzione del sultano, formalità questa che non offre nessuna difficoltà, ma che per le abitudini che prevalgono in Turchia potrebbe subire qualche ritardo.

In quanto alle pressioni che avrebbe esercitate il governo austro-ungarico per indurre la Porta a prendere finalmente un partito, la *Indépendance* istessa afferma sulla fede di autorevoli informazioni avute da Vienna, che il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Costantinopoli non ha mai minacciato la Turchia in nessun modo, ma si è limitato a far intendere alla Porta che le potenze europee non mancherebbero di esercitare una pressione affatto legittima sul governo del sultano, se questo governo continuasse ad impedire il compimento di lavori tanto importanti per tutto l'Occidente.

Riproduciamo dalla stessa *Indépendance* i punti essenziali del contratto stipulato dalla Porta colla Banca Ottomana e colla Compagnia di sconto per la costruzione delle linee di allacciamento. Questi punti sono:

1. La Società da costituirsi sarà turca, e, salvo gli arbitraggi, sarà sottoposta alla giurisdizione turca.

2. Il capitale sociale sarà di 30 milioni di franchi.

3. La Società si costituirà, al più tardi, un mese dopo la pubblicazione del rispettivo *iradè*.

4. La cauzione dovrà essere deposta immediatamente dopo autorizzata la costituzione della Società. La cauzione ascenderà a 20 mila lire turche, e rimarrà nelle casse dello Stato fino al compimento delle linee.

5. Il prezzo di costruzione sarà di 175 mila franchi per chilometro; le stazioni saranno costruite a 13 chilometri di distanza l'una dall'altra.

6. I membri del sindacato sono solidariamente responsabili, durante cinque anni dell'andamento regolare dei lavori.

7. La costruzione dovrà cominciare dal lato delle frontiere.

8. Il governo turco si impegna di pagare alla Società il 7 per cento del capitale speso durante i lavori e di ammortizzare il debito in venticinque anni.

9. Come garanzia, la Porta offre l'imposta sui montoni e l'ipoteca sulle linee di allacciamento, come pure sui proventi di esse.

10. La Società avrà la preferenza per esercitare tutte le linee attuali che il governo ha acquistate se la Porta stessa non si decide ad esercitarle.

11. I lavori dovranno essere compiuti il 15 ottobre 1886.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Tutti i giornali respingono le proposte delle potenze per risolvere la questione di Egitto e dicono che l'inchiesta equivarrebbe al ristabilimento del controllo molteplice.

Lo *Standard* qualifica il concerto europeo di fantasma. Dice che l'Inghilterra non si lascierà espellere dall'Egitto; essa deve rispondere energicamente *non possumus*.

BERLINO, 20. — Il Reichstag approvò il bilancio della marina.

I membri del Centro ed i liberali dichiararono di non volere pregiudicare col voto l'azione dei loro partiti relativamente alla ulteriore politica coloniale. I democratici-socialisti votarono contro i nazionali-liberali nella questione dei crediti domandati a favore della politica coloniale.

La Commissione della Conferenza sugli affari del Congo discusse oggi la relazione della Commissione circa le formalità per le occupazioni territoriali.

MADRID, 20. — Il re riceve dappertutto prove di rispettoso affetto. I contadini lo chiamano il protettore degli infelici, gli baciano le mani, lo abbracciano, pregandolo di restare con loro per consolarli. Il re visitò oggi Torrox e Nerja. S. M. ritornerà a Madrid giovedì

LONDRA, 20. — La *Saint-James Gazette* dice che il ministero è disposto a tagliare il nodo gordiano assumendo per un certo tempo l'intiera amministrazione del basso e medio Egitto, nonchè tutte le responsabilità finanziarie dell'Egitto, e lasciando al Sultano, in contraccambio del suo assenso, l'alto Egitto ed il Sudan con uno o più porti sul Mar Rosso. La missione di Hassan-Fehmi si riferisce a tale progetto.

BUENOS-AYRES, 17. — Proveniente da Genova e scali è giunto ieri il piroscafo *Stura*, della Società Raggio. Tutti bene a bordo.

BERLINO, 21. — L'imperatore passò una buona notte.

Lo stato di S. M. non desta apprensione.

LONDRA, 21. — Furono spedite ai governatori delle colonie inglesi dell'estremo Oriente istruzioni colle quali vengono vietati, nei porti inglesi, l'equipaggiamento e la riparazione delle navi belligeranti.

PARIGI, 20. — Sembra confermarsi la notizia che la Russia abbia intenzione di impadronirsi dell'isola di Quelpaert, al sud-est della Corea.

PORTO-SAID, 20. — Causa una burrasca, è sospesa la navigazione nel Canale di Suez.

LONDRA, 21. — Il *Daily-News* dice che nel Consiglio di ieri i ministri si mostrarono disposti ad ammettere le controproposte francesi.

Benchè vi si possano fare serie obbiezioni, tuttavia con importanti modificazioni possono accettarsi come base di ulteriori negoziati. Proponendo un'imposta sui cuponi, la Francia ammette in massima la riduzione dell'interesse del Debito. Questa concessione è importantissima, ma il governo inglese non deve dimenticare che il controllo dualista e molteplice è inammissibile.

LONDRA, 21. — Il *Times* continua a respingere le controproposte francesi, ma domanda che si tutelino gl'interessi dei creditori del Debito egiziano.

MONTEVIDEO, 20. — È partito pel Mediterraneo il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879 colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi nella legge stessa, fra le quali in quello segnato con la lettera *A* è compresa la linea Viterbo-Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 3 ottobre 1884, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 15 dicembre 1884, coi numeri dall'8967 all'8996, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Montefiascone, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montefiascone, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Montefiascone provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, provvedendosi all'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 7 gennaio 1885.

Per il Prefetto: BRUNELLI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Belloy Ernesto fu Attico, domiciliato a Montefiascone — Terreno seminativo nudo, posto nel comune di Montefiascone in vocabolo Piandi Monetto-Montanello-Stefanoni, descritto coi numeri di mappa

1009, 1010, 819, 662, 155, 664, 190 sub. 1 e 4, confinante Carboni Sebastiano ed altri, via Cassia, il fosso, Piergiovanni Vincenzo, Moscini Maria, Domenico, Di Maria Settimio.

Superficie in m. q. da occuparsi 10697 65.

Indennità stabilita, lire 2,019 81.

2. Carloni Sabastiano fu Pietro, Carloni Angelo, Giovanni, Andrea, Marianna, Antonio, Caterina, Pietro, Rosa, Elisabetta e Domenico fu Giuseppe, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato, posto in comune di Montefiascone, vocabolo Mercaruccia, descritto in mappa al n. 744, confinante Belloy Ernesto, Pepponi fratelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 2248.

Indennità stabilita, lire 600.

3. Pepponi Angelo, Francesco, Paolo fu Giuseppe, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato in Montefiascone, vocabolo Zepponami, descritto in mappa al n. 1007 sub. 2, confinante Pepponi Carolina, via Nazionale, il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 333.

Indennità stabilita, lire 112 72.

4. Camicia Maria fu Settimio, Stefanoni Costantino fu Paolo, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato in Montefiascone, vocabolo Giglio e Stefanoni, descritto in mappa ai nn. 832, 637, 141, confinante Stefanoni Felice e Pietro, Camicia Maria in Stefanoni Costantino.

Superficie in m. q. da occuparsi 1965.

Indennità stabilita, lire 620 69.

5. Stefanoni Francesco fu Carlo, domiciliato a Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa al n. 653, confinante Stefanoni Vittoria e la Comunanza.

Superficie in m. q. da occuparsi 139 87.

Indennità stabilita, lire 40.

6. Stefanoni Pietro fu Vincenzo, Torrigiani Margherita fo Domenico, Stefanoni Carolina fu Angelantonio; Stefanoni Lucrezia fu Giuseppe, Stefanoni Pietro fu Francesco, Stefanoni Salvatore fu Francesco, Stefanoni Paolo fu Domenico, Stefanoni Giovanni fu Domenico, Stefanoni Clemente fu Vincenzo, Stefanoni Maria fu Vincenzo, Stefanoni Vittoria fu Vincenzo, Stefanoni Pietro fu Alessandro, Stefanoni Serafina fu Alessandro, Stefanoni Rosa fu Carlo Vincenzo, Stefanoni Felice fu Francesco Antonio, Cevolo Giuseppe fu Pasquale, Pascucci Cesare fu Egidio, Pascucci Sante fu Felice Antonio, Pascucci Felice fu Arcangelo, Valeriani Egidio fu Domenico, Sciuga Vincenzo fu Gio. Maria, Sciuga Francesco fu Gio. Maria, Sciuga Rosa fu Gio. Maria, Sciuga Gio. Maria di Vincenzo, Sciuga Salvatore di Vincenzo, Stefanoni Francesco fu Carlo Vincenzo, Stefanoni Nicola fu Carlo Vincenzo, Stefanoni Crescenziano fu Carlo Vincenzo, Stefanoni Alessandro fu Bartolomeo, Stefanoni Costantino fu Paolo, domiciliati a Montefiascone — Terreno canepule arido sodo, area fabbricabile in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa ai nn. 96, 97, confinante Camicia Maria, Stefanoni Vittoria, Stefanoni Costantino, Stefanoni Clemente, Stefanoni Alessandro, Cevolo Giuseppe, Donati Filomena, Stefanoni Felice e la Comunanza.

Superficie in m. q. da occuparsi 8666.

Indennità stabilita, lire 2,000.

7. Stefanoni Clemente fu Vincenzo, domiciliato a Montefiascone — Terreno canepule arido in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa ai nn. 143, 119, 122, 123, 124, 125, 127, 128, confinante Stefanoni Costantino, Francesco, Pietro e Giuseppe.

Superficie in m. q. da occuparsi 1665.

Indennità stabilita, lire 450.

8. Stefanoni Pietro fu Francesco, Salvatore fu Francesco, Paolo fu Domenico, Giovanni fu Domenico, Costantino fu Paolo, Pietro fu Francesco, Salvatore fu Francesco, domiciliati a Montefiascone — Casa da abbattersi in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritta in mappa al n. 960, confinante la Comunanza e gli Stefanoni stessi.

Superficie in m. q. da occuparsi 121 49.

Indennità stabilita, lire 5,060.

9. Stefanoni Paolo fu Domenico, Giovanni fu Domenico, domiciliati a Montefiascone — Casa da abbattersi, canepule arido seminativo alberato vitato in Montefiascone, descritto in mappa ai nn. 960, 144, 74, 75, 76, confinante la Comunanza, Stefanoni Costantino, Clemente e Pietro, Nicolay Giuseppe Francesco, Stefanoni Paolo e Salvatore, Stefanoni Rosa, Arellini Oliva.

Superficie in m. q. da occuparsi 1713.

Indennità stabilita, lire 2,855 57.

10. Stefanoni Vittoria fu Vincenzo, domiciliata in Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato, casa da abbattersi in Montefiascone, in mappa ai nn. 964, 140, 100 sub. 2, 99, confinante Stefanoni Francesco, Stefanoni Costantino, Stefanoni Maria, Cevolo e la Comunanza.

Superficie in m. q. da occuparsi 225 41.

Indennità stabilita, lire 641 88.

11. Stefanoni Maria fu Vincenzo, domiciliato a Montefiascone — Canepule e casa in Montefiascone, descritto in mappa ai nn. 139, 100 sub. 1, confinante Stefanoni Vittoria e Cevolo Giuseppe.

Superficie in m. q. da occuparsi 154 12.

Indennità stabilita, lire 529 90.

12. Cevolo Giuseppe fu Pasquale, domiciliato a Montefiascone — Canepule e grotta in Montefiascone, descritto in mappa al n. 138, confinante Stefanoni Felice, Maria e Pietro, ecc.

Superficie in m. q. da occuparsi 135.

Indennità stabilita, lire 185.

13. Stefanoni Pietro fu Vincenzo, Torrigiani Margherita fu Domenico, Stefanoni Lucrezia fu Pietro, domiciliati a Montefiascone — Canepule arido in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa al n. 136, confinante Stefanoni Alessandro, Cevolo Giuseppe.

Superficie in m. q. da occuparsi 204.

Indennità stabilita, lire 50.

14. Stefanoni Alessandro fu Bartolomeo, domiciliato a Montefiascone — Canepule arido seminativo alberato vitato Grotte, in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa ai nn. 135, 112, 85, confinante Stefanoni Carlo, Pietro, Donati Filomena.

Superficie in m. q. da occuparsi 1996.

Indennità stabilita, lire 991.

15. Stefanoni Pietro fu Alessandro, Stefanoni Serafino fu Alessandro, domiciliati a Montefiascone — Canepule arido in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa al n. 114, confinante Stefanoni Alessandro, Donati Filomena.

Superficie in m. q. da occuparsi 51.

Indennità stabilita, lire 10.

16. Donati Filomena fu Bonaventura, domiciliata a Montefiascone — Canepule arido in Montefiascone, descritto in mappa al n. 113, confinante Stefanoni Carlo, Vincenzo, Felice, Maria.

Superficie in m. q. da occuparsi 180.

Indennità stabilita, lire 35.

17. Pascucci Antonio fu Arcangelo, Pascucci Felice fu Arcangelo, domiciliati a Montefiascone — Canepule arido in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa al n. 654, confinante Stefanoni Pietro, Serafina, Maria, Vittorio e Clemente.

Superficie in m. q. da occuparsi 20.

Indennità stabilita, lire 9.

18. Stefanoni Maria fu Vincenzo, Stefanoni Vittoria fu Vincenzo, domiciliate a Montefiascone — Canepule arido Grotta in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa al n. 158, confinante Pascucci Antonio, Stefanoni Clemente, Donati Filomena.

Superficie in m. q. da occuparsi 180.

Indennità stabilita, lire 246 89.

19. Stefanoni Felice fu Francesco Antonio, Francesco, Crescenziano, Nicola, Rosa fu Carlo Vincenzo, domiciliati a Montefiascone — Canepule arido e seminativo alberato vitato in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa ai nn. 117, 86, confinante Donati Filomena, Stefanoni Maria, Clemente, Felice, Pietro, Nicola ed il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 436.

Indennità stabilita, lire 150.

20. Stefanoni Felice fu Francesco Antonio, Francesco, Nicola, Crescenziano fu Carlo Vincenzo, domiciliati a Montefiascone — Canepule arido in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa al

n. 115, confinante Stefanoni Pietro e Carlo, Donati Filomena, Sciuga Rosa.

Superficie in m. q. da occuparsi 160.
Indennità stabilita, lire 39.

21. Sciuga Rosa, Francesco, Vincenzo di Giovan Maria, Giovan Maria, Maria, Salvatore di Vincenzo, Vincenzo fu Salvatore, domiciliati a Montefiascone — Canepule arido in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, descritto in mappa al n. 116, confinante Stefanoni Pietro ed altri, Stefanoni Clemente, Felice, Carlo e fratelli,

Superficie in m. q. da occuparsi 230.
Indennità stabilita, lire 61.

22. Nicolai Giuseppe, Francesco, Margherita, Rosa, fu Francesco, domiciliati a Montefiascone — Canepule arido seminativo nudo in Montefiascone, vocabolo Stefanoni e Giglio, descritto in mappa ai nn. 126, 652, 73, 77, 78, confinante Stefanoni Clemente, Carlo e fratelli, Stefanoni Paolo, Rosa e Pietro.

Superficie in m. q. da occuparsi 1091.
Indennità stabilita, lire 262 50.

23. Stefanoni Rosa fu Angelo, Stefanoni Paolo fu Bartolomeo, Arellini Oliva, Nicolai Giuseppe, Nicolai Francesco, Nicolai Margherita, Nicolai Rosa, fu Francesco, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminativo nudo in Montefiascone, vocabolo Gilio, descritto in mappa al n. 83, confinante Stefanoni Paolo, Rosa, Nicolai.

Superficie in m. q. da occuparsi 180.
Indennità stabilita, lire 35.

24. Stefanoni Paolo fu Bartolomeo, Stefanoni Rosa fu Angelo, Arellini Oliva fu Francesco, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato seminativo nudo in Montefiascone, vocabolo Giglio, descritto in mappa al n. 8472, confinante Stefanoni Rosa fu Angelo ed altri, Stefanoni Alessandro, Nicolai fratelli, Stefanoni Pietro fu Francesco.

Superficie in m. q. da occuparsi 415.
Indennità stabilita, lire 147.

25. Piergiovanni Giovanni, Piergiovanni Francesco, Piergiovanni Maria, fu Antonio, Paoletti Margherita fu Domenico, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato in Montefiascone, vocabolo Giglio, descritto in mappa al n. 957 sub. 1 e 2, confinante Nicolai Giuseppe e Francesco, Moscini Maria ed altri.

Superficie in m. q. da occuparsi 270 50.
Indennità stabilita, lire 130.

26. Masini Maria fu Giuseppe, Piergiovanni Giuseppe fu Salvatore, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminativo alberato vitato e seminativo nudo in Montefiascone, vocabolo Giglio e Rinaldone, descritto in mappa ai nn. 56, 899, 682, 164, 681, 165, confinante Piergiovanni Vincenzo, Merlo Vincenzo e fratelli, Bellois Ernesto, il fosso e la strada della Mola.

Superficie in m. q. da occuparsi 4687 50.
Indennità stabilita, lire 460.

27. Piergiovanni Vincenzo fu Bartolomeo, domiciliato a Montefiascone — Terreno seminudo in Montefiascone, vocabolo Rinaldoni, descritto in mappa ai nn. 61, 908, 906, confinante Moscini Maria, Belloy, Fiorelli e strada.

Superficie in m. q. da occuparsi 3303.
Indennità stabilita, lire 205.

28 Stefanoni Felice fu Francesco Antonio, domiciliato a Montefiascone — Grotta per buoi in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, confinante la Comunanza.

Indennità stabilita, lire 370.

29. Pascucci Sante fu Felice Antonio, Pascucci Felice fu Arcangelo, Pascucci Antonio fu Arcangelo, Pascucci Giovanni fu Gaetano, Stefanoni Clemente fu Vincenzo, domiciliati a Montefiascone — Grotta per buoi in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, confinante la Comunanza.

Indennità stabilita, lire 194 75.

30. Quercetti Teresa fu Vincenzo, domiciliata a Montefiascone — Grotta abitata in Montefiascone, vocabolo Stefanoni, confinante la Comunanza.

Indennità stabilita, lire 535.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 5,2	— 10,0
Domodossola	sereno	—	4,1	— 6,4
Milano	sereno	—	1,4	— 5,8
Verona	3[4 coperto	—	5,3	— 3,3
Venezia	coperto	calmo	2,5	— 0,8
Torino	nebbioso	—	4,0	— 8,9
Alessandria	sereno	—	0,3	— 7,5
Parma	1[4 coperto	—	1,3	— 4,2
Modena	nebbioso	—	2,5	— 3,0
Genova	sereno	calmo	6,3	0,2
Forlì	nevica	—	2,2	— 3,0
Pesaro	nevica	agitato	3,9	0,1
Porto Maurizio	sereno	mosso	10,2	3,4
Firenze	coperto	—	3,5	0,2
Urbino	nevica	—	— 0,9	— 4,2
Ancona	coperto	mosso	5,0	0,7
Livorno	1[4 coperto	calmo	7,0	— 0,0
Perugia	3[4 coperto	—	— 1,0	— 3,7
Camerino	nevica	—	— 3,4	— 6,4
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	5,1	2,5
Chieti	coperto	—	0,9	— 5,5
Aquila	sereno	—	— 0,3	— 8,2
Roma	1[2 coperto	—	4,5	— 1,0
Agnone	1[4 coperto	—	— 4,0	— 6,8
Foggia	coperto	—	0,6	— 0,2
Bari	1[4 coperto	calmo	4,5	— 0,0
Napoli	sereno	calmo	3,5	— 0,6
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	— 2,5	— 6,2
Lecce	1[4 coperto	—	5,0	0,0
Cosenza	nevica	—	4,0	— 2,0
Cagliari	1[2 coperto	calmo	13,0	2,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	5,1	1,0
Palermo	piovoso	agitato	7,6	1,1
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	7,8	0,6
Caltanissetta	coperto	—	5,0	?
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	14,0?	— 3,0?
Siracusa	1[2 coperto	calmo	7,0	1,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 GENNAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	760,0	760,0	761,8
Termometro	0°,0	4,4	5,3	1,1
Umidità relativa	63	41	37	78
Umidità assoluta	2,91	2,54	2,47	3,85
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	12,5	5,0	1,0	2,0
Cielo	veli strati cirro cumuli	semi-velato	veli e cirro cumuli	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 5,3 - R. = 4,24 | Min. C. = — 1,0 - R. = — 1,0.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 gennaio 1885.

In Europa pressione massima a 770 mm. al sud-ovest della Russia.

In Italia nelle 24 ore venti forti poi freschi del 1° quadrante sulla Italia superiore; settentrionali altrove; neve al sud e sul versante adriatico centrale.

Barometro disceso al nord, salito al sud.

Temperatura bassa; gelate.

Stamani cielo nevoso sulle Marche e in Romagna, misto altrove.

Venti freschi intorno al ponente al sud, settentrionali al nord.

Barometro variabile da 764 a 758 mm. dal nord alle Puglie.

Mare agitato lungo la costa dell'alto e medio Adriatico.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente settentrionali; cielo vario al nord; nuvoloso con qualche pioggia altrove; brinate e gelate.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 60 97 62 ½	—	97 62 ¼	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 45	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 50	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1010 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	495 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	692 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	480 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	180 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	401 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 52 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 11
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 97 70 fine corr.
Banca Generale 618, 618 ¼ fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (Certificati provv.) 1035 fine corr.
Obbligazioni detta 1135 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 576 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1940, 1942 fine corr.
Azioni Immobiliari 747 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 gennaio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 534.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 364.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 000.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 690.

V. Trocchi, *presidente.*

AVVISO.

A senso dell'art. 33 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala dell'Asilo infantile di Canelli.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1884;
4. Nomina di 7 amministratori, in surrogazione di sei scadenti per anzianità e di uno deceduto;
5. Nomina di tre amministratori supplenti;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

In mancanza del numero legale degli azionisti, l'assemblea s'intenderà convocata in seconda adunanza pel giorno 15 febbraio prossimo, alla medesima ora e nello stesso locale.

Il termine utile pel deposito delle azioni per intervenire a detta assemblea scade col mezzogiorno dell'otto febbraio prossimo.

Canelli, 15 gennaio 1885.

3758 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, numero 14 in Spezia, il giorno 19 gennaio 1885, secondo l'avviso d'asta in data 22 dicembre 1884, per l'appalto della fornitura alla R. Marina di

Una muta di caldaie marine del tipo *Ancona*,
del presunto importare di lire 305,900,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 17 10 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 253,591 10.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 11 febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 30,600, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificati indicati nel succitato avviso d'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 20 gennaio 1885.

3737 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 16 del volgente mese di gennaio, giusta l'avviso d'asta in data 26 dicembre 1884, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Olio di oliva di prima qualità per macchine e finissimo per siluri,
per la presunta complessiva somma di lire 104,695,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 12 51 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 91,597 66.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 10,500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Napoli, 20 gennaio 1885.

3711 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

Banca Popolare Cooperativa di Muro Lucano

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria per il 15 febbraio 1885, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione per l'esercizio a tutto dicembre 1884;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e della proposta di dividendo;
4. Nomina di due sindaci;
5. Riduzione dell'aggio sui libretti a risparmio.

Muro Lucano, 20 gennaio 1885.

3755 P. PAGLIUCA.

Congregazione di Carità di Sciacca

Il presidente manifesta che essendo stato in tempo utile presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di affitto dell'ex-feudo di S. Pietro Sottano, venne fissato un ultimo e definitivo esperimento d'asta pel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 12 m.

E pertanto s'invita chiunque voglia fare un'offerta sul prezzo fiscale aumentato di lire 18,900 all'anno, a presentarsi in questa segreteria comunale, dove ne seguirà il deliberamento.

I patti e le condizioni inerenti a questa impresa sono quelli già descritti negli avvisi d'asta del 20 novembre e 21 dicembre 1884.

Dato a Sciacca, li 15 gennaio 1885.

Visto — *Il Presidente*: G. B. FICONI.

3733 *Il Segretario*: LEONE SANNA ALONZO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1, nel comune di Napoli, frazione di San Ferdinando, via Roma, n. 209, nel circondario di Napoli, nella provincia di Napoli.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4601 06.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di febbraio anno 1885, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Napoli l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita, in Napoli, primo circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 461, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, li 17 gennaio 1885.

3766 Per l'Intendente — *Il Segretario*: P. BELLUNI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

N. 2.

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 28 gennaio 1885, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quint.	Chilogr.		
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	2400	24	100	76	3	200 »
Pavia . . . . »	»	3000	30	100	76	3	200 »
Parma . . . »	»	2400	24	100	76	3	200 »
Genova . . »	»	3000	30	100	76	3	200 »

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini sopraindicati in tre rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 2 febbraio 1885, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione, Sezione staccata e ufficio locale di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, addì 17 gennaio 1885.

Per la Direzione

3752 *Il Capitano Commissario:* A. BORSARI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 17 gennaio 1885, secondo l'avviso d'asta in data 24 dicembre 1884, per lo appalto della fornitura alla Regia Marina nel 1° Dipartimento, di

Due caldaie marine del tipo *Bette*, a tre forni ciascuna, e dei relativi accessorii, per la somma presunta complessiva di lire 50,400,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 6 25 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 47,250.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 7 febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, e dai certificati indicati nel succitato avviso d'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 17 gennaio 1885.

3715 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 febbraio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 1° dipartimento marittimo durante l'anno 1885 ed il 1° semestre 1886 di

Legname Abete dell'Adriatico
per la somma presunta complessiva di lire 55,945,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5600, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 febbraio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 17 gennaio 1885.

3717 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mandas.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, numero 5557, devesi procedere nella pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mandas, nel circondario e provincia di Cagliari.

A tale effetto nel giorno 4 del mese di febbraio p. v., alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le diverse rivendite stabilite nei comuni di Arix, Ballao, Barumini, Donigala, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Genoni, Gergei, Gesico, Gestori, Goni, Guamaggiore, Isili Laconi, Lasplassas, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, San Basilio Sant'Andrea Frius, Selegas, Senorbì, Serri, Seui, Seulo, Seurgus, Silius, Sinis, Suelli, Villanovafranca e Villanovatulo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 160,15 pel complessivo importo di lire 145,500.

A corrispettivo dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1,50 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2182 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1182 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 50, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolata in lire 366, ammonterebbe in totale a lire 1366 50, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 7500 valore dei Tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari addì 14 gennaio 1885.

3730 *L'Intendente:* SIMEONE.

REGIA CORTE D'APPELLO
di Roma.

A richiesta del signor Giovanni Mariani, il quale elegge il suo domicilio in Roma, vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il procuratore signor Antonio Clementi,

Io Giuseppe Alessi, usciere giudiziario addetto alla sullodata Corte, ai termini dell'art. 142 del Codice di Procedura civile, ho notificato alla signora baronessa Alice Tautphoeus una copia di sentenza resa dalla Corte di appello di Roma li 17 dicembre 1884, registrata li 11 gennaio 1885 al vol. 137, n. 8454, e spedita in forma esecutiva li 19 di detto mese ed anno; in pari tempo in virtù della stessa sentenza, le ho fatto precetto di pagare solidalmente agli altri intimati Scafati e Ricciardi, nel termine di giorni cinque, cinque sesti della somma di lire 553 e cent. 80, importo della tassa di registro della nominata sentenza, non che delle copie per bolli e scritturazione ragguagliata sopra l'originale di fogli 21, oltre l'importo di quest'atto in tre sesti, con diffidamento che quel termine inutilmente decorso, si procederà a carico della medesima nei modi di legge.

Roma, 21 gennaio 1885.

3763 GIUSEPPE ALESSI usciere.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 26 (ventisei) febbraio 1885, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, ad istanza della signora Ansuini Maria e Romanelli Lorenzo, coniugi, domiciliati in Viterbo, rappresentati dal procuratore Angelo avvocato Canevari, in danno di Moscatelli Rosato, domiciliato in Canepina.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante, eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato come appresso, cioè:

Il 1° lotto per	. L.	43 80
Il 2° lotto per	. »	162 »
Il 3° lotto per	. »	84 »
Il 4° lotto per	. »	487 80
Il 5° lotto per	. »	445 80
Il 6° lotto per	. »	50 40
Il 7° lotto per	. »	168 60
L' 8° lotto per	. »	63 60
Il 9° lotto per	. »	28 20
Il 10° lotto per	. »	90 60

e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Fondi da vendersi.

1. Terreno castagnato, posto nel territorio di Canepina, contrada Formoni, distinto in catasto col n. 37 di mappa, di tavole 3 93, confinante Morgani Marianna, Rempicci e Petti Girolamo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 73.

2. Terreno parte castagnato domestico e parte boschivo cesivo forte, contrada Guadorondine, distinto in mappa sezione 2ª col n. 1748, di tavole 10 90, confinante Beneficio Camuzi, Ospedale di Canepina, Orfanotrofio di Soriano, gravato del tributo come sopra di lire 2 70.

3. Terreno castagnato domestico, contrada Barzolino o Formoni, distinto in mappa sezione Montagna col n. 120, di tavole 5 65, confinante fratelli Luccioli, Crocifisso di Vallerano, fratelli Pesciaroli, gravato del tributo come sopra di lira 1 40.

4. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada S. Corona, segnato in mappa coi numeri 523, 1916, 1917, 213-A, 213-D, con casale e chiusa, di tavole 15 99, gravato di canone a favore del Regio Demanio, confinante fratelli Rempicci, l'Arcipretura, salvi ecc., gravato del tributo come sopra di lire 8 15.

5. Terreno boschivo ceduo di castagno, contrada i Freddoni, segnato in mappa sezione Montagna, col n. 622, di tavole censuarie 17 50, gravato di canone a favore del Regio Demanio, confinante strada di Pian della Selva, Angelo Leali per S. C. A., fosso della Francina, gravato del tributo diretto come sopra di lire 7 43.

6. Castagneto domestico, contrada Valle Vecchia o Pozzo, distinto coi numeri di mappa 1864, 1865, confinante Garbirola Caterina, Crocifisso di Vallerano e fosso della Ripa, gravato del tributo come sopra di lire 0 84.

7. Casa in contrada Frio, numero di mappa 961 sub. 2, civico 62, confinante Niccola Moscatelli, eredi di Ferri Vincenzo, salvi ecc., gravato del tributo come sopra di lire 2 81.

8. Casa in detta contrada Frio, numero di mappa 962 sub. 4 1/2, e civico 62, confinante eredi di Mazzi Giovanni, Moscatelli Domenico e strada, gravata del tributo come sopra di lira 1 41.

9. Fienile al vicolo Frio, numero di mappa 969 sub. 2, e civico 66, confinante Pizzi Arcangelo, Moneta Giuseppe, salvi ecc., gravato del tributo come sopra di lire 0 47.

10. Cantina a Pian della Grotta, confinante fratelli Cuccioli, Benedetti Luigi e strada, distinto col civico numero 3, di mappa 2366 e 2367, sez. 2ª, gravata del tributo diretto verso lo Stato come sopra di lira 1 88.

3740 ANGELO avv. CANEVARI proc.

ADOZIONE. 3762

La Corte d'appello di Torino, con decreto 29 dicembre 1884, ha approvato l'adozione chiesta da Ghia Edoardo fu Giovanni, di Torino, senza prole, e legalmente separato dalla moglie Bianchi Massimilla del vivo cav. Giuseppe, nata in Fenestrelle, la quale diede il suo consenso per l'adozione dei due figli di Carolina Junghi, cioè di Flaminia e Leopoldo, nati in Torino.

AVVISO
per purgazione da ipoteche.

Si rende noto a chi di ragione che, sulle istanze del sig. comm. Alessandro Narducci, domiciliato elettivamente in Roma, via del Gesù, n. 57, presso il sottoscritto procuratore da cui è rappresentato, creditore iscritto sulla casa posta in Roma, al vicolo dell'Aquila, nn. 28 a 30, e piazza della Cancelleria, n. 357, espropriata dal municipio di Roma, in danno del signor Giuseppe Russo fu Luigi, la cui indennità in lire 67,592, fu depositata alla Cassa Depositi e Prestiti al seguito del decreto prefettizio 4 settembre 1884, n. 30300, il presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma con decreto 14 gennaio corrente ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione a carico del signor Giuseppe Russo, nominando per gli atti della relativa istruzione il giudice signor Pasquale Marchetti, ed ordinando ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notifica del decreto medesimo, che venne eseguita il giorno 21 corrente con tutte le formalità volute dagli articoli 2043 e 2044 Codice civile, e 727 e seguenti del Codice di procedura civile.

Roma, 22 gennaio 1885.

3781 AVV. ANTONIO DE ROSA proc.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere della Pretura suddetta fa noto che con decreto 19 corrente mese dal pretore del terzo mandamento di Roma, alla eredità giacente di Geltrude Girisoni vedova Ciocci, è stato nominato curatore il sig. avv. Valle Francesco, domiciliato in Roma, via Banchi Vecchi, n. 41.

Roma, 3ª Pretura, li 20 gennaio 1885.

3765 Il vicecanc. F. MASINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio corrente, per lo appalto della provvista di

Legname quercia per la somma presunta complessiva di lire 74,985,

dedotti quindi i ribassi di lire 4 40 e lire 5 00 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 68,401 38.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio corrente, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 7500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali dei Dipartimenti marittimi di Napoli e Spezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al prefato Ministero o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto definitivo.

Venezia, li 20 gennaio 1885.

3776 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

AVVISO.

In esecuzione del regolamento per l'istituzione di nuove condotte veterinarie nella provincia, approvato dal Consiglio provinciale nella tornata del 19 novembre 1884, dovendosi procedere alla nomina di due veterinarii pei circondari di Sala Consilina e Vallo Lucano con l'annuo stipendio di lire cinquecento per ognuno, restano invitati coloro che intendono concorrere a tale posto, di presentare analoga domanda su carta da bollo da centesimi 60 al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, corredandola dei seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione per l'esercizio della medicina veterinaria, nonchè tutti gli altri titoli che depongano sul merito del concorrente;
2. Estratto di nascita;
3. Certificato di condotta del sindaco locale;
4. Fedi di penalità della Pretura del Tribunale.

Il termine utile per la presentazione delle domande è a tutto il corrente mese di gennaio.

Il regolamento relativo a tale servizio trovasi depositato presso l'ufficio della Deputazione provinciale di Salerno e le Sottoprefetture di Sala e Vallo, ove se ne potrà prendere visione.

Salerno, 17 gennaio 1885.

Il Direttore degli Uffici: AQUARO.

Visto — *Per il Prefetto presidente della Deputazione provinciale*

3729 AVELLINO.

Circondario di Roma — Municipio di Bellegra

Secondo Avviso d'Asta.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta indetto per il 29 del decorso dicembre 1884, relativo alla vendita del soprassuolo di uno di questi boschi comunali di castagno, sito entro questo territorio, contrada L'Anterro, della superficie di ettari 62, are 73 e centiare 40, contenente n. 116,059 pertiche, tutte atte a lavoro, si rende a tutti di pubblica ragione che, innanzi questo R. sindaco, o chi per esso, il giorno 5 febbraio 1885, alle ore 11 ant., nella Residenza municipale, si terrà un secondo esperimento in cui avrà luogo l'aggiudicazione quantunque vi sia anche un solo concorrente.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela, e sarà aperta in base alla somma di lire 85,953 20, secondo la perizia redatta dall'ing. Sella Sisto.

Niuno sarà ammesso all'offerta, che non potrà essere inferiore di lire 100, se non farà un preventivo deposito di lire 2000.

Il termine utile per migliorare l'offerta di prima aggiudicazione, che non può essere inferiore al ventesimo, scade alle ore 11 ant. del giorno 24 febbraio 1885.

Il capitolato con annessi documenti è a tutti visibile in questo ufficio comunale.

Bellegra, 19 gennaio 1885.

Il Sindaco: JELLA TERENZIO.

3741 *Il Segretario*: SPOLETINI BENEDETTO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in due distinti lotti della fornitura di carta da involucro ai tabacchi per le Manifatture governative indicate in ciascun lotto.

Condizioni principali dell'appalto:

1. I lotti suddetti comprendono:

Lotto 1° — Carta, con o senza stampa, da servire alle Manifatture dei tabacchi di Torino, di Sestri, di Cagliari e di Milano,

Lotto 2° — Carta, con o senza stampa, per le Manifatture di Roma, di Chiaravalle, di Firenze e di Lucca.

2. La consegna delle forniture dovrà esser fatta a spesa degli accollatari nei magazzini delle Manifatture dei tabacchi indicate in ciascun lotto nell'articolo precedente.

La consegna dovrà avvenire nei precisi termini dell'ordinazione ed in regolari condizioni d'imballaggio.

3. Il contratto per ciascun lotto avrà la durata fino al 30 giugno 1889, e avrà cominciamento dall'approvazione del contratto, significata in via amministrativa all'accollatario.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 15,000 per ciascun lotto, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. La spesa per ciascun lotto è prevista approssimativamente in annue lire 110,000.

6. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

7. I concorrenti all'appalto contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del lotto cui aspirano e con l'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Quelli che per precedenti e recenti appalti non siano cogniti all'Economato generale aggiungeranno all'istanza i titoli onde risulti che essi posseggano nei confini dello Stato, una fabbrica di carta, corredata dei mezzi sufficienti onde corrispondere agli impegni dell'appalto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

8. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

9. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale al terzo di quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 19 (diciannove) febbraio p. v., come verrà significato in apposito avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 7 e 9 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 21 gennaio 1885.

3779 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.